



## «La preoccupazione c'è ma evitiamo allarmismi»

**Gli esperti.** «Non è stata ancora appurata una correlazione certa tra i decessi». Forse lotto sospetto o predisposizione a una trombosi

GIUSEPPE BONACCORSI

**CATANIA.** C'è preoccupazione al ministero della Sanità. La sospensione di alcuni lotti del vaccino AstraZeneca è un atto dovuto dopo alcuni decessi avvenuti in Sicilia e nel Napoletano, riconducibili tutti a una stressata partita di sieri inviati in Italia dalla casa farmaceutica inglese. Ancora è troppo presto per dire se ci sia correlazione tra i decessi del poliziotto Davide Villa e del sottufficiale Stefano Paternò la somministrazione dei vaccini, ma quello che induce alla cautela sarebbero anche i primi risultati degli esami autoptici sui deceduti. Secondo le prime notizie non confermate sia il poliziotto catanese morto una decina di giorni dopo la somministrazione del vaccino e il sottufficiale della Marina di Misterbianco, spirato dodici ore dopo l'inoculazione del siero AstraZeneca sarebbero simili, tutti e due causati da una trombosi forse dell'arteria intestinale. Il siero di AstraZeneca quindi può in alcuni pazienti produrre trombi che rischiano di non far defluire il sangue?. La decisione della Danimarca, dell'Islanda e della Norvegia di sospendere temporaneamente la somministrazione di vaccini inglesi sino a conferma del sospetti di gravi problemi di coagulazione del sangue rischia di diventare un boomerang verso le campagne vaccinali di molti paesi europei. Gli esperti, però, al momento invitano alla calma e ad attendere notizie più dettagliate. In Sicilia il direttore sanitario dell'Asp di Catania, dove sono avvenuti i due decessi, Antonino

Rapisarda, dal quale dipende la vaccinazione della popolazione etnea, invita alla cautela: «Vorrei prima conoscere altri dati sul decesso del sottufficiale di Misterbianco prima di collegare la sua morte alla somministrazione del vaccino. Attendiamo l'ufficialità del referto autoptico e poi trarremo delle conclusioni».

A chiede di abbassare i toni è anche il farmacologo, prof. Filippo Drago, responsabile della farmaco vigilanza del Policlinico di Catania. Drago esordisce ricordando che in Inghilterra e in tutto il mondo sono stati già somministrati molti milioni di vaccini AstraZeneca e non si sono verificati gravi effetti collaterali. «Non possiamo dire nulla di certo, ci sono indagini in corso. Posso soltanto aggiungere che questo vaccino è stato già somministrato a milioni di persone e problemi non ce ne sono stati. Quando lo studio venne approvato il siero era stato sperimentato su decine di migliaia di persone e anche in quel caso senza problemi. Adesso si verificano questi decessi... Ma secondo

una mia opinione personale la morte del poliziotto catanese non avrebbe un collegamento col vaccino, essendosi verificato una decina di giorni dopo la somministrazione del siero. Il paziente era stato vaccinato il 18 febbraio. E' stato male il 3 marzo ed è morto il 6. Per il sottufficiale di Augusta, che era residente a Misterbianco il fattore tempo non determina la consequenzialità. Dovremo fare una considerazione do-

po l'esame autoptico. Sicuramente, però, - prosegue il farmacologo - c'è un allarme. E' inutile negarlo e la decisione dell'Aifa di sospendere il lotto di vaccini che ha riguardato sia il poliziotto che il sottufficiale è necessario. Bisogna fare una attenta analisi. Ma al momento non è stato stabilito alcun nesso di causalità tra somministrazione del vaccino e gli eventi. Per cui è necessario fare un appello affinché si tenga presente che questo vaccino è già utilizzato su milioni di persone. Ora i decessi potrebbero essere stati causati da problemi che riguardano un solo lotto di sieri, oppure potrebbe certificarsi che i cittadini deceduti avevano una predisposizione ad una malattia che noi chiamiamo diatesi trombofilica, perché tutti e tre i pazienti poi deceduti sono morti per patologie trombo emboliche. Ora per il caso di Catania l'origine della morte sarebbe una trombosi della vena porta, il decesso del sottufficiale di Augusta sarebbe stato provocato da un problema ischemico e il decesso di Napoli forse causato da un cosiddetto infarto intestinale. Si tratta, comunque, tutti di problemi trombotici. Ora questi episodi non ci devono far preoccupare più di tanto, perché a fronte di questi tre episodi ci sono milioni e milioni di persone vaccinate senza alcun problema».

Il professore Drago ha ricordato che anche nelle vaccinazioni antinfluenzali si possono verificare episodi di decessi, ma non per questo la vaccinazione annuale sia stata mai sospesa o soppressa... ●



## IL FARMACOLOGO.

Il prof Drago: «Già milioni di somministrazioni e nessun caso grave»